

“Una mano nel buio.”

Sicuramente molte sono le leggende sussurrate tra gli abitanti di Baharat, molte con curiosità, altre con timore. Ma ce n'è una che le mamme usano per far paura ai bambini, i sacerdoti per far partecipare i ragazzini indolenti ai riti sacri o, molto semplicemente, i bardi cantano per far tremare i polsi ai più pavidetti tra di noi.

Mai offendere Dremeria, i suoi insegnamenti e i suoi dettami, o si può causare l'ira del Loto Nero.

Chi è il Loto Nero? Nessuno lo sa. E' l'uomo nero, lo spauracchio, la storia da brividi raccontata intorno al focolare. Si dice che questo individuo si aggiri nella notte, tra i vicoli e i cimiteri, guidato dal volere della divinità, dispensando la giusta fine della vita, così come la divina comanda.

Ma chi è costui? Un uomo? Una donna? Un mostro? E come agisce? C'è chi dice di averlo visto, alto due metri, enorme e scuro come le montagne di notte, calare una grande ascia su un incauto mercante che vagava per le vie cittadine notturne. C'è chi invece afferma di aver visto un'agile figura femminile avvolta di nero fuggire dalla finestra del vicolo, proprio accanto a quel bordello dove quel ricco signorotto è stato avvelenato. O chi ancora di aver trovato un infame tombarolo inchiodato ad un albero da una miriade di frecce dal nero piumaggio.

Molte sono le voci, le storie e le leggende nate intorno a questa figura misteriosa, e ogni giorno ne nasce una nuova, nuovi avvistamenti, nuove apparizioni. Per lo più infondate, esagerate, piene di misticismo e di mirabolanti imprese, raccontate con fervore dal bardo di turno o dalla madre che vuole scoraggiare il figlio a star fuori fino a tardi.

Una cosa è, a voler comune, certa:

“Non vorrai mica causare l'ira del Loto Nero?”